

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*



**CISL PUGLIA**



**BARI The Nicolaus Hotel**  
via Cardinale Agostino Ciasca, 2

## **AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI: TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ**

**Introduce i lavori:**

**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

**Dialoghiamo con:**

**Pier Luigi PORTALURI**  
Professore ordinario di Diritto amministrativo  
Università del Salento

**Fabio SAPONARO**  
Professore ordinario di Diritto tributario  
Università del Salento

**Conclude:**

**Ignazio GANGA**  
Segretario confederale Cisl Nazionale

**Modera:**

**Luciano SECHI**  
Giornalista

## **GIORNATA DI APPROFONDIMENTO SU AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI: TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ – BARI 25 MARZO 2024**

### **SINTESI RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA ANTONIO CASTELLUCCI**

Nei tanti sondaggi sul tema della autonomia differenziata, al di là delle non poche fluttuazioni di opinione a seconda dei territori d'indagine, emergono alcuni elementi costanti: oltre un terzo degli intervistati dichiara di non aver compreso bene di cosa si tratta, e poco meno di un altro terzo pare non ne abbia mai sentito parlare. I sostenitori del sì e del no troppo spesso sono organizzati in tifoserie, in una logica di appartenenza politica più che di convinzione nel merito, ma che allo stato attuale sembrano, nel complesso, in equilibrio.

A conferma di ciò, secondo una indagine Ipsos di Nando Pagnoncelli di circa un mese fa, il 47% condivide la riforma, mentre il 48% condivide l'idea che si produrrebbero differenze non accettabili rispetto ai servizi essenziali da garantire in tutto il Paese. Da qui l'esigenza anche sindacale, a livello regionale come Cisl Puglia, oltre a quanto svolto con la nostra confederazione nazionale, di affrontare seppur nella sua complessità un tema che può rappresentare, a breve, un elemento fondamentale e verosimilmente anche un nuovo assetto democratico nazionale.

Tutto questo, anche per noi, comporta acquisire maggiori conoscenze e contenuti di una tematica che investe aspetti nazionali, regionali e territoriali, sia in termini amministrativi che sociali ed economici.

[...] Polarizzare la discussione su una delle due posizioni significa dividere il Paese, con il rischio di posizionamenti differenti tra le regioni del Nord, tendenzialmente favorevoli, e le regioni del Sud che evidenziano il rischio di un l'aumento di eventuali sperequazioni.

[...] Questo dell'autonomia differenziata è un percorso articolato seguito dalla nostra Confederazione con molta attenzione, privo di approcci ideologici, bensì invece con quello della responsabilità, nella consapevolezza che parliamo sempre di una riforma che potrebbe risultare importante per il nostro Paese e per la vita delle persone.

Per noi, anche su questo tema, grazie al percorso tracciato dal nostro leader Luigi Sbarra con tutta la segreteria confederale fatto di responsabilità, autonomia, pragmatismo, dialogo, coesione, centralità della persona, resta fondamentale la partecipazione, fino al punto che, come è noto, abbiamo presentato al Parlamento circa 400mila firme per una proposta legge popolare sulla partecipazione al lavoro, per una governance d'impresa partecipata dai lavoratori. Attualmente incardinata nelle Commissioni Finanze e Lavoro della Camera, e ambisce a dare piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione e a cambiare in meglio il modello di sviluppo economico del Paese.

Per la Cisl, la partecipazione è importante perché non è solo il vettore di uno sviluppo economico ma anche un mezzo per la realizzazione di un progresso sociale perché rafforza il percorso di innovazione contrattuale, così come resta imprescindibile per noi che le riforme siano condivise con le parti sociali.

Questo è il nostro percorso con le istituzioni e la politica, costruito e strutturato nel segno e nella volontà di un rafforzamento dell'unità e della coesione nazionale, impegnandoci per una occupazione con salari fissati dalla contrattazione e non per legge, promuovendo crescita, sviluppo, lavoro sicuro, efficacia ed efficienza dei servizi in tutte le Regioni attraverso corresponsabilità e concertazione.

Per questo DDL, definire costi e fabbisogni standard, e finanziare di conseguenza i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), vuol significare salvaguardare l'unità del Paese garantendo diritti sociali e di cittadinanza eguali a tutti.

Per un approccio più corretto, per questa iniziativa, non si può non partire, dalle modifiche costituzionali del 2001.

Il 7 ottobre del 2001, circa dieci milioni di italiani si sono espressi a favore della riforma costituzionale del Titolo V.

Questo è il punto di arrivo di un percorso avviato nel 1997 durante il Governo Prodi e con una commissione bicamerale che due anni dopo, porta ad una normativa che dopo il passaggio parlamentare nel 2001, con il Governo presieduto da Giuliano Amato, affronta il referendum confermativo.

Con il nuovo testo si prevede che possano essere attribuite alle Regioni a statuto ordinario ulteriori competenze nelle 20 materie a legislazione concorrente Stato/Regioni.

[...] A maggio del 2009, durante un Governo a guida Berlusconi, viene approvata la legge delega al Governo in materia di federalismo fiscale, che prevede in prospettiva “il passaggio dal sistema dei trasferimenti fondato sulla spesa storica a quello di attribuzione di risorse basate sull’individuazione dei fabbisogni standard necessari a garantire il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali delle funzioni fondamentali degli enti locali” e finora in realtà mai realizzato.

[...] Dopo una serie di prese di posizione di alcune Regioni, il 28 febbraio 2018, quattro giorni prima delle elezioni politiche, si giunge alla firma degli Accordi preliminari in merito all’intesa prevista dall’articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo Gentiloni e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

[...] Ora è al vaglio della Camera e non è scontato che possa essere approvato prima delle prossime europee, così come non sono esclusi ricorsi alla Corte Costituzionale per non parlare di possibili referendum.

Come è riportato nella memoria dell’audizione Cisl del 25 maggio del 2023 sosteniamo che “sull’autonomia differenziata la CISL non ha una visione pregiudizievole, ritenendo che, se correttamente attuata, potrebbe portare in prospettiva ad un miglioramento quantitativo e qualitativo dell’offerta dei servizi sul territorio, ma ritiene che vada posta particolare attenzione alle modalità del percorso previsto dall’articolo 116 della Costituzione. Il trasferimento di funzioni non deve in alcun modo sbilanciare l’erogazione dei servizi essenziali e compromettere la coesione sociale e l’unità del Paese, ma piuttosto rafforzarla.

È anche da questo approccio che è nato l’appuntamento odierno, nel tentativo di avere un quadro più concreto e chiaro possibile sull’autonomia differenziata, guardando al processo legislativo in corso ed ai possibili effetti nella vita delle persone.

Come è nell’attitudine della Cisl dal 1950 ad oggi, anche per questo tema, continuiamo ad agire quotidianamente senza preconcetti e pregiudizi ideologici, provando ad individuare possibili criticità, così come possibili opportunità.

Grazie a tutti.







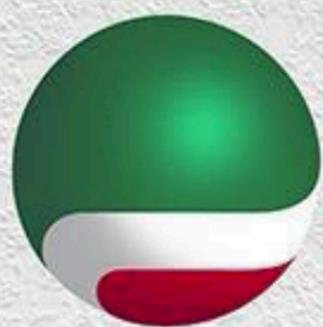


# VIDEO



## Autonomia Differenziata delle Regioni: tra opportunità e criticità

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024



**CISL PUGLIA**

# ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì**  **9,30**  
**9 aprile 2024**

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

**INTRODUCE:**

**Antonio CASTELLUCCI**

*Segretario generale Cisl Puglia*

**INTERVENGONO:**

**Giuseppe GIGANTE**

*Direttore Inail Puglia*

**Roberto ZEFFERINO**

*Università degli Studi di Foggia*

**Raffaello Maria BELLINO**

*SPESAL - componente Comitato Regionale  
di Coordinamento*

**RLS e DELEGATI**

**CONCLUDE:**

**Mattia PIRULLI**

*Segretario confederale Cisl Nazionale*

**MODERA:**

**Salvatore CASTRIGNANÒ**

*Segretario regionale Cisl Puglia*

**Salute e sicurezza  
nei luoghi di lavoro:  
un impegno comune**

**FERMIAMO  
LA SCIA DI SANGUE**



Nel corso dell'Assemblea verrà proiettato il cortometraggio  
"CONTO TERZI" prodotto da Cisl Puglia e Inail regionale

## **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: UN IMPEGNO COMUNE**

### **ASSEMBLEA REGIONALE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA E DELEGATI – BARI 6 APRILE 2024**

#### **SINTESI RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA ANTONIO CASTELLUCCI**

I primi due mesi del 2024 nel Paese, sul fronte della sicurezza sul lavoro, con 119 morti, sono stati drammatici.

Le ultime elaborazioni Inail dimostrano che, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, gli incidenti mortali sono aumentati; ormai da diversi anni abbiamo una media di circa tre morti al giorno e un infortunio al minuto e siamo di fronte ad una strage che coinvolge anche la Puglia, oggi al 4° posto per tasso di mortalità sul lavoro, con 7 decessi nei primi due mesi dell'anno.

Continua ad essere una situazione inaccettabile su cui non deve calare mai il silenzio, oggettivamente complice. Al contrario occorre lavorare tutti insieme per invertire la rotta, attraverso la prevenzione e la sensibilizzazione al fenomeno e sostenendo i lavoratori a denunciare violazioni e illegalità, stando al loro fianco, attraverso il confronto e la collaborazione anche delle imprese che investono in legalità, salute e sicurezza.

[...] L'analisi sul territorio pugliese evidenzia, sempre nei primi due mesi dell'anno, il numero più elevato di denunce a Bari, seguito da Lecce e da Taranto. I casi d'infortunio, riportati da Inail in Puglia sono complessivamente 4.223, di cui donne 1.455 e uomini 2.768; nel 2023 le denunce erano state complessivamente 3.971, di fatto 252 in meno.

[...] La maggiore incidenza sugli occupati di casi di morte sul lavoro riguarda gli over 65 anni con il 13,4%, mentre paradossalmente le denunce di infortunio fanno registrare, per questa fascia di età, il 2,3%, cioè il dato più basso.

Se a morire sul lavoro sono i più anziani, siamo già di fronte ad una grande distorsione perché si tratta di persone in età pensionabile ma, di fatto, ancora attivi sul lavoro. Le ragioni di questa scelta che, forse in tanti casi è obbligata, a nostro parere, sono riconducibili a diversi fattori: la difficoltà di reperire competenze, il crescente costo della vita e le riforme pensionistiche che hanno allungata la permanenza sui luoghi di lavoro.

L'anziano che continua a lavorare, nonostante l'età avanzata, è un problema da affrontare con strumenti concreti, come chiede la Cisl da tempo, perché occorre garantirgli una maggiore flessibilità pensionistica in uscita, una vecchiaia senza eccessivi affanni economici e fisici e, al contempo, bisogna favorire la formazione dei giovani in tutti quei settori dove, ad oggi, sono poche le competenze professionali.

Le criticità che si riscontrano sulla sicurezza sono anche connesse alla bassa produttività del Paese che è determinata, in diversi contesti lavorativi, da investimenti inadeguati, limitata informazione, da innovazione carente ed una formazione che potrebbe rispondere meglio al mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

È importante perciò agire in sinergia, provando a colmare le evidenti lacune in tante imprese, facendo rete con i rappresentanti del governo sul territorio, con le istituzioni, gli Enti preposti e le parti sociali.

[...] Per la Cisl non sono più concepibili ritardi, sviste o disattenzioni. Occorre stabilire un sistema di qualificazione delle imprese al fine di introdurre criteri mirati di accesso alle gare di appalto, private e pubbliche, sulla base del possesso di conoscenze, competenze, esperienza e professionalità delle aziende che intendono partecipare.

È indispensabile garantire l'adesione a contratti di lavoro stipulati dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e rispondenti ai settori e alle lavorazioni, assicurando una regolarità contrattuale, fiscale e previdenziale con il pieno rispetto delle normative vigenti in tema di salute e sicurezza anche quando si è in subappalto, oltre ad un'adeguata sorveglianza sanitaria. I medici competenti non devono verificare, come accade in diversi casi, solo lo stato di salute di lavoratrici e lavoratori, ma anche puntualmente l'idoneità degli ambienti di lavoro.

Per noi il modello della patente a punti o a crediti, che abbiamo chiesto e ottenuto dal Governo, grazie alla forza contrattuale della nostra Organizzazione e del nostro Segretario generale, può essere uno strumento, molto importante, da cui partire, allargandolo però a tutti i lavori pubblici e privati; in particolare l'articolo 27, del decreto legge 19/2024, introduce un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti a decorrere dal 1° ottobre 2024.

[...] Sul tema della salute e sicurezza la Cisl Puglia, come indicato dalla Confederazione, è scesa in campo determinata, incontrando la Regione Puglia con diverse audizioni e partecipando attivamente al Comitato regionale di coordinamento (a cui sono attribuite funzioni di programmazione della attività di prevenzione e vigilanza), ma siamo anche convinti che occorre potenziare il percorso che stiamo producendo e declinarlo sempre più nei luoghi di lavoro con lavoratrici e lavoratori, parti datoriali e Istituzioni.

Inoltre, per fermare gli incidenti sui luoghi di lavoro si deve partire dalla applicazione delle norme e leggi già esistenti; oltre al Decreto legislativo 81/2008, qui abbiamo la Legge

regionale n° 8 del 2014 voluta dalla Cisl Puglia dopo la raccolta di migliaia di firme di cittadini.

Noi siamo pronti e proponiamo un tavolo regionale di concertazione e partecipazione, se necessario, meglio azienda per azienda per comprendere le questioni su cui trovare soluzioni e ridurre al minimo gli incidenti mortali e gli infortuni in genere.

Bisogna garantire capillarmente e territorialmente in ogni realtà lavorativa piccola o grande che sia, la fondamentale rappresentanza per la sicurezza (RLS/RLST/RLSSP) regolarmente eletta/designata dai lavoratori e dalle lavoratrici, favorendo il regolare esercizio del ruolo, nel rispetto dei diritti e dello svolgimento dell'azione che verrà realizzata.

[...] Siamo sempre più consapevoli che sia indispensabile un nuovo paradigma attraverso una cultura della sicurezza del lavoro. [...] Per far passare questo messaggio bisogna utilizzare qualsiasi strumento comunicativo, come per esempio abbiamo fatto e stiamo facendo con il cortometraggio "Conto Terzi", realizzato dalla Cisl Puglia con Inail Puglia.

[...] C'è necessità anche di più controlli con lo Spesal, Inail, Forze dell'Ordine e gli altri Enti competenti. In tal senso, nonostante le prossime assunzioni programmate, è risaputa la storica carenza di personale; bene pertanto il rafforzamento dell'attività di controllo da parte del Governo maggiore del 40% rispetto al 2023.

In altre parole, serve affrontare la situazione facendo sistema con le Istituzioni ed Enti ispettivi, serve un controllo serrato da parte delle Forze dell'Ordine, occorre più legalità, sollecitando le Prefetture con tavoli di lavoro ad hoc e in sinergia con enti e rappresentanti del territorio.

In Puglia come in tutto il Paese, la Cisl ha promosso una mobilitazione con centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro e nel territorio per sollecitare una svolta sulle tutele e prevenzione indicando proposte concrete che hanno trovato risposte nel decreto legge 19/2024 e che avrà come tappa significativa l'assemblea nazionale di sabato 13 aprile a Roma presso il Pala Tiziano.

Con questo spirito è nata l'assemblea odierna, nella voglia e nella responsabilità di avere un confronto fatto di contenuti, esperienze delle diverse realtà produttive con gli interventi di delegati e RLS, per determinare possibili strategie comuni.

[...] Il messaggio che vogliamo tramettere oggi, come Cisl Puglia, è che non possiamo restare indifferenti davanti a questa vera e propria strage. Le proposte e gli strumenti per

intervenire ci sono ma è indispensabile che vi sia anche determinazione e voglia di affrontare seriamente il problema.

Insieme con le categorie e le strutture confederali territoriali, agiremo attraverso una massiccia presenza nei luoghi di lavoro, continuando a dare il nostro contributo in termini di supporto a lavoratrici, lavoratori e agli imprenditori responsabili, perseguendo invece coloro che intendono risparmiare sulla sicurezza.

È bene chiarire, una volta per tutte, che la vita delle lavoratrici e dei lavoratori non è una merce e non è negoziabile.

Grazie a tutti.







Nazionale a Roma del 13 aprile 2024

## ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì**  
**9 aprile 2024** 9,30

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE:

**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO:

**Giuseppe GIGANTE**  
Direttore Inail Puglia

**Roberto ZEPPERINO**  
Università degli Studi di Foggia

**Raffaello Maria BELLINO**  
SPESAL - componente Comitato Regionale  
di Coordinamento

**RLS e DELEGATI**

CONCLUDE:

**Mattia PIRULLI**  
Segretario confederale Cisl Nazionale

MODERA:

**Salvatore CASTRIGNANÒ**  
Segretario regionale Cisl Puglia

l'assemblea verrà proiettato il cortomet  
prodotta da Cisl Puglia e Inail regione

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024



CISL PUGLIA

## ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì**  
**9 aprile 2024** 9,30

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE:

**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO:

**Giuseppe GIGANTE**  
Direttore Inail Puglia

**Roberto ZEPPERINO**  
Università degli Studi di Foggia

**Raffaello Maria BELLINO**  
SPESAL - componente Comitato Regionale  
di Coordinamento

**RLS e DELEGATI**



Salute e sicurezza  
nei luoghi di lavoro:  
un impegno comune

Salute e sicurezza  
nei luoghi di lavoro:  
un impegno comune

CISL PUGLIA

# ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

BARI, HOTEL EXCELSIOR  
9 aprile 2022









e dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024

## ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì**  
**9 aprile 2024** 9,30

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE:

**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO:

**Giuseppe GIGANTE**  
Direttore Inail Puglia

**Roberto ZEFFERINO**  
Università degli Studi di Foggia

**Raffaello Maria BELLINO**  
SPESAL - Componente Comitato Regionale  
di Coordinamento  
RIS e DELEGATI

In preparazione dell'Assemblea



**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Rapporto per la Sicurezza



**Salute e sicurezza  
nei luoghi di lavoro:  
un impegno comune**

**FERMIAMO  
LA SCIA DI SANGUE**



Nel corso dell'Assemblea Regionale  
"CONTO TERZI" presentati





**iamo la  
angue**  
impegno comune  
**AZIONALE**  
presentanti  
ghi di lavoro,  
irigente  
24 ORE  
MA 9.30 - 13

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024  
**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati  
**BARI, martedì  
9 aprile 2024** ⌚ 9,30  
**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15  
LUCCI  
Puglia  
E  
NO  
Regionale

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024  
  
**CISL PUGLIA**  
**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati  
**BARI, martedì  
9 aprile 2024** ⌚ 9,30  
**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15  
INTRODUCE:  
**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario regionale







**Fermiamo la spia di sangue**  
sicurezza sul lavoro: un impegno comune  
**ASSEMBLEA NAZIONALE**  
dei delegati, dei rappresentanti  
per la sicurezza nei luoghi di lavoro  
di tutto il gruppo dirigente  
13 aprile 2024  
PALA TIZIANO - ROMA

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024

**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì 9 aprile 2024** ⌚ 9,30

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE:  
**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO:  
**Giuseppe GIGANTE**  
Presidente Inail Puglia  
**Roberto ZEFFERINO**  
Consigliere degli Stadi di Foggia  
**Maria BELLINO**  
Componente Comitato Regionale  
DELEGATI

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024

**ASSEMBLEA REGIONALE**  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì 9 aprile 2024** ⌚ 9,30

**HOTEL EXCELSIOR**  
via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE:



In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024

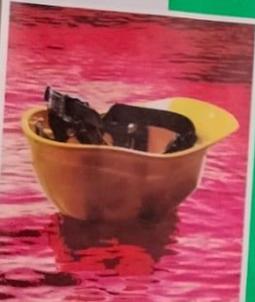


### ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì 9 aprile 2024 9,30**

HOTEL EXCELSIOR via Giulio Petroni, 15



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un impegno comune

FERMIAMO LA SCIA DI SANGUE



CISL PUGLIA

### ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Delegati

**BARI, martedì 9 aprile 2024 9,30**

**HOTEL EXCELSIOR via Giulio Petroni, 15**

INTRODUCE:  
**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO:  
**Giuseppe GIGANTE**  
Direttore Inail Puglia



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un impegno comune

FERMIAMO LA SCIA DI SANGUE





In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024



CISL PUGLIA

### ASSEMBLEA REGIONALE

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Delegati

BARI, martedì 9 aprile 2024

HOUR 9,30



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un impegno

FERMA LA SCIA D'

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un impegno

FERMA LA SCIA D'

In preparazione dell'Assemblea Nazionale a Roma del 13 aprile 2024



CISL PUGLIA

### ASSEMBLEA REGIONALE

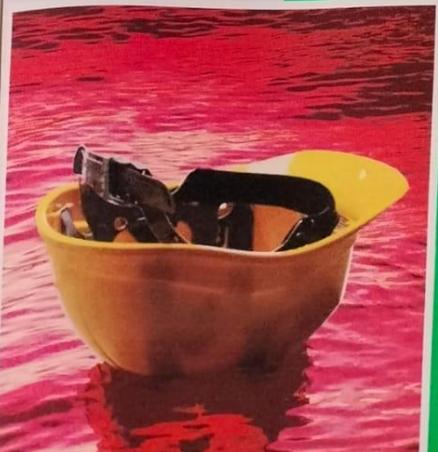
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Delegati

BARI, martedì 9 aprile 2024 9,30

HOTEL EXCELSIOR via Giulio Petroni, 15

INTRODUCE: Antonio CASTELLUCCI Segretario generale Cisl Puglia

INTERVENGONO: Giuseppe GIGANTE







# **P**artecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## **Materiali**

# Materiali

---



dalle-ZES-regionali-e-interregionali-alla-ZES-unica



Istat COMUNI: VINCOLI STRUTTURALI E OPPORTUNITÀ DEL PNRR



CNEL REPORT SUI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO DEPOSITATI



Commercio Demografia d'impresa nelle città italiane



Inail andamento degli infortuni sul lavoro febbraio 2024



Corte Conti stato attuazione PNRR



La leografia dell'energia, il Mediterraneo sintesi



ocpi-Come procede la spending review in Italia



rapportorifiutiurbani\_ed-2023\_



ocpi-Si è davvero ridotta l'evasione dell'IVA



congiuntura commercio 24.3.24



istat Resta stabile la povertà assoluta



Inail dossier donne 2024



Ipres Puglia relazione economica e sociale



Rapporto annuale sanità privata



CREA Agricoltura pugliese 2024



Istat indicatori demografici



INPS Focus\_Incentivi\_all\_occupazione



UpB il riparto del fabbisogno sanitario nazionale



Inps pensioni vigenti all'1.1.24



Banche articolazione territoriale



Istat MERCATO DEL LAVORO E REDDITI



Corte Conti su servizi sanitari regionali



Inps Relazione\_attivita\_2023



La governance delle Politiche di Coesione



Crea operai agricoli in-PUGLIA-INPS-2022



Istat conti economici IV trim 2024



VIAGGI E VACANZE IN ITALIA E ALL'ESTERO | ANNO 2023



FOCUS Tendenze demografiche in Puglia nel contesto nazionale e europeo



punti di forza Puglia per investimenti



cgia mestre Lavoro-attivo



Istat -Prezzi-al-consumo-Marzo2024



mezzogiorno\_aprile



Rapporto GEM Italia

# **P**artecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## **Comunicati**

## Sindacato In campo

di Mauro Pitullo

### L'INIZIATIVA

# Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Costantino (Cisl) “Una patente a punti per incentivare le imprese”

Petillo: “I settori più critici sono quelli dell’edilizia, della sanità, dell’agricoltura e della logistica. L’impegno di Inail è a 360 gradi per fornire risposte chiare”

“Un tema su cui la Cisl è sempre intervenuta con concrete soluzioni”

Insieme per non perdere altre vite”. Questo il titolo dell’incontro svoltosi ieri mattina alla Formedil di Foggia, fortemente voluto dalla Cisl e che ha avuto per oggetto un tema caldo di questi tempi: la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Fare il punto della situazione è quindi necessario: su questa idea si è basata l’assemblea provinciale Cisl che, per l’occasione, ha chiamato a raccolta tutti i suoi delegati e non solo. “Da sempre la Cisl ha considerato questo tema come fondamentale, un qualcosa su cui non vogliamo trattare, non riguarda un istituto contrattuale normale come potrebbero invece essere la retribuzione o il welfare, qui parliamo della vita delle persone e su questo non si tratta”, ha detto a *l'Attacco* **Carla Costantino**, segretaria provinciale Cisl. “Ecco che dobbiamo necessariamente mettere in campo tutte le iniziative possibili attraverso le nostre “sentinelle” sui luoghi di lavoro e nei territori, che devono vigilare affinché vengano rispettate tutte le norme di sicurezza. È oggi prioritario fermare questa scia di sangue che ci portiamo dietro: appena due giorni fa l’ultima tragedia. Ieri, insieme a tutti i nostri delegati, rsa, rsu, rls, abbiamo voluto incontrarci sul tema. L’obiettivo è sensibilizzare. Abbiamo peraltro incontrato il prefetto non molto tempo fa, al tavolo permanente sulla salute e sicurez-

za”, ha aggiunto Costantino. “Abbiamo deciso di intensificare la presenza anche negli istituti scolastici proprio per inculcare in maniera forte la cultura del lavoro sicuro. In virtù di questo ho chiesto agli Istituti preposti - Ispettorato, Inail, Spesal - di avere un resoconto di quali sono i settore maggiormente colpiti da questa piaga sociale proprio per dare una risposta e priorità di interventi – aggiunge Costantino – i settori più tartassati sono l’edilizia, dove la situazione è davvero complicata, come raccontano le ultime tragedie. A seguire l’agricoltura: molte volte i lavoratori non sono formati e il costo della sicurezza è alto. Questi due settori, considerando tutto ciò che sta accadendo al livello di movimento del settore edile, necessitano inevitabilmente di una maggiore attenzione e vigilanza”. Fortunatamente qualcosa, negli ultimi tempi, è cambiata. “Abbiamo avuto un incremento nelle forze ispettive, e questo ha determinato maggiori controlli indispensabili”, ha concluso Costantino. “Poi svolgiamo anche un ruolo importante attraverso i nostri enti bilaterali. L’aspetto su cui dobbiamo insistere è la formazione, la sensibilizzazione e la prevenzione che aiutano molto di più dei controlli ispettivi. Proprio in virtù di questo abbiamo proposto una sorta di patente a punti, una premialità per le aziende che osservano comportamenti corretti, per incentivare le imprese a lavorare in un contesto sicuro”. Dello stesso avviso **Biagio Francesco Petillo**, direttore Inail Foggia. “Il territorio foggiano”, ha sottolineato Petillo, “è grande e complesso, dunque il fenomeno infortunistico è bene lontano dall’esser sconfitto. I settori più critici sono quelli dell’edilizia, della sanità, dell’agricoltura e



della logistica. L'impegno di Inail è a 360 gradi per cercare di fornire risposte chiare e certe ai nostri assistiti e nell'ergere la nostra gamma di prestazioni, da quelle economiche alle curative, dalle riabilitative a quelle per l'inserimento sociale e lavorativo dei nostri infortunati".

"Un tema su cui la **Cisl** è sempre intervenuta proponendo concrete soluzioni", ha ribadito **Antonio Castellucci**, segretario generale **Cisl** Puglia.

"Purtroppo assistiamo a incidenti mortali quotidianamente. Assemblee sui luoghi di lavoro, sensibilizzando le persone. La patente a punti è un ottimo primo passo. Certo non sarà risolutivo ma significa imboccare la strada giusta perché ci consentirà di qualificare le imprese. Proprio per questo bisogna confrontarsi con quest'ultime, con le stesse istituzioni e i cittadini. Oggi dobbiamo arrivare a parlare coi giovani, e le attività negli istituti scolastici volgono proprio a tale scopo", ha concluso Castellucci.

"Dobbiamo istituire sul territorio tavoli di confronti capaci di individuare concrete soluzioni".



Carla Costantino



Biagio Petillo



Antonio Castellucci

# NON È SOLO QUELLA FRANA PURE IL LAVORO SPACCA IN DUE IL PAESE

di ANTONIO CASTELLUCCI

SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA

**S**esso si è parlato di questione settentrionale anche in possibile antitesi alla storica questione meridionale.

Questioni queste divenute sempre più tema per storici e forse meno per politici perché non sempre, questi ultimi, hanno individuato azioni efficaci per cercare di colmare un divario secolare che, al contrario di quanto si possa pensare, si è parzialmente ridotto nel corso di alcuni anni della Cassa del Mezzogiorno, istituita per la realizzazione di opere straordinarie anche infrastrutturali di pubblico interesse.

Oggi invece è bastata una frana a pochi chilometri da Foggia, per dividere o rallentare pesantemente i collegamenti ferroviari tra la Puglia e il resto del Paese per almeno un mese.

È uno dei tanti paradossi, quello dei trasporti, del gap tra le diverse aree del Paese che come Cisl segnaliamo da tempo, ma che potrebbe fare riferimento anche alle diverse criticità come la limitata modernizzazione e innovazione dell'agricoltura, al futuro della siderurgia, all'automotive, alla chimica, all'energia, alla necessità di razionalizzare e organizzare meglio la logistica, i servizi e il turismo, la carenza del personale dell'amministrazione pubblica, etc.

Ciononostante i dati pugliesi sull'occupazione dell'ultimo biennio non sono negativi ma nemmeno esaltanti se esaminiamo l'inverno demografico pugliese che si fa sempre più rigido e che si riflette inevitabilmente su un mercato del lavoro che ha bisogno di politiche attive efficaci e mirate, di stabilità, maggiore sicurezza e più contrattazione di secondo livello.

I dati statistici ci dimostrano che sono ancora penalizzati fortemente giovani e donne e che questo trend fa temere per il prossimo futuro; infatti, prosegue la fuga di laureati e diplomati verso altre regioni e oltre confine.

In Puglia tutt'ora è insufficiente l'occupazione femminile; ci aspettiamo che le misure del Governo, frutto anche della forte azione rivendicativa della Cisl per le future assunzioni di donne con le relative agevolazioni per i datori di lavoro, possano far cambiare queste percentuali. Nel corso dell'anno passato in Puglia il tasso delle donne occupate è stato circa il 37 %, quello nazionale oltre il 50% ma che comunque, quello italiano, resta tra le medie

più basse a livello europeo.

Il mercato del lavoro pugliese resta tuttavia dinamico e questo fa ben sperare per i prossimi anni, infatti nel IV trimestre del 2023 - dati Ministero del Lavoro - i rapporti di lavoro regionali complessivi avviati sono stati 253.416, +8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2022, pari a 177.697 lavoratori, +8,4% rispetto al 2022, a fronte di +5,9% a livello nazionale. Nel 2023 sempre nella nostra regione, il tasso di occupazione fascia 15-64 anni è stata pari al 50,7%, il tasso di disoccupazione per la stessa fascia di età è all'11,8%, nel 2022 era al 12,3%, il tasso percentuale di inattività anno 2023 è stato pari al 42,5%, nel 2022 del 43,7%.

Dati questi che comunque impongono una riflessione attraverso un percorso di confronto con le imprese e le istituzioni regionali.

Ecco quindi che la frana di questi giorni, che ha interrotto il percorso ferroviario, resta una sorta di paradigma di questa parte del Paese, della difficoltà allo sviluppo territoriale, del freno alla crescita, spesso affidato alla buona volontà di privati, in tanti casi innovativi e resilienti, però non sempre con una efficace capacità di programmazione.

Tutto ciò, genera preoccupazione, a una possibile non piena «messa a terra» dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza nei tempi previsti e quindi di conseguenza al rischio di poter perdere risorse e opportunità di crescita e sviluppo.

Per tutto questo auspichiamo, al più presto, come Cisl Puglia, dopo l'incontro di settembre scorso, la ripresa del confronto partecipativo, strutturato e non occasionale, con la Regione Puglia sul monitoraggio del Pnrr, come condiviso attraverso un protocollo; anche perché il prossimo incontro, oltre al monitoraggio dei progetti del Piano, come abbiamo richiesto alla stessa Regione, bisogna conoscere quali e quante le ricadute, almeno fino a questo momento, su occupazione di giovani e donne.



# Autonomia, il confronto della **Cisl** «Nessuna propensione per il sì o il no»

**Approfonditi  
gli aspetti  
normativi  
e finanziari  
«Garantire la  
massima equità»**

«Sul Disegno di legge l'attuale fase vede una norma che, per quanto ci riguarda, ci chiama ad affrontare il confronto senza pregiudizi. Esistono ancora nella norma delle debolezze che dovranno essere riprese perché, se autonomia ci dovrà essere, dovrà essere portata avanti sul solco della solidarietà, della coesione, dell'equità e come tale alcuni temi, ad esempio il finanziamento dell'autonomia, non potranno che essere condizionati dalla necessità di supportare le regioni con meno capacità impositiva, così come prevede il federalismo fiscale». Lo ha detto il segretario confederale della **Cisl** nazionale, **Ignazio Ganga**, a margine della giornata di approfondimento organizzata a Bari dalla **Cisl** Puglia sull'autonomia differenziata. «Il che significa - ha aggiunto - che non ci potrà essere differenza sostanziale tra le condizioni di chi vive la propria esperienza umana nel Mezzogiorno del Paese rispetto a chi la vive nel Nord. La volontà non è quella di bloccare una riforma in itinere visto il suo percorso radicato nel tempo, ma da accompagnare garantendo la massima equità».

Il Segretario generale della **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci, ha ribadito che «l'iniziativa ha inteso approfondire il Ddl perché, guardando anche i sondaggi nazionali, tante persone non sanno assolutamente di cosa si tratta. Abbiamo voluto approfondire sia la parte normativa che quella finanziaria. C'è bisogno di confrontarsi, perché potrebbe costituire una occasione importante per tutto il Paese, ma è indubbio che bisogna superare quei gap sempre presenti tra Nord e Sud». Al dibattito sono intervenuti Pier Luigi Portaluri e Fabio Saponaro, Ordinari di Diritto amministrativo e di Diritto tributario presso l'Università del Salento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13907

**Economia**  
Povertà assoluta da record  
Il Sud è sempre più in affanno

**Piemme**  
SERVIZIO TELEFONICO

## L'INTERVENTO

DS2883 DS2883

Più condivisione  
per rilanciare  
l'idea di crescitadi **A. Castellucci**

L'intervento

Ora un nuovo patto per la crescita  
Donne e giovani sono una risorsadi **Antonio Castellucci**

Lo stato di salute del sistema produttivo e manifatturiero pugliese non può prescindere dal periodo post pandemico, da una elevata incertezza sull'evoluzione delle tensioni geo-politiche, in Medio Oriente, Mar Rosso e in Ucraina, dal caro energia, dal tasso di inflazione registrato nel 2023 che ha determinato una riduzione del potere di acquisto. Queste dinamiche in Puglia continuano a incidere sia sull'economia che sul sociale. Nonostante questo quadro complesso, in aggiunta alle difficoltà anche di accesso al credito per imprese e famiglie, le società in particolare quelle di capitale con più di 10 dipendenti dimostrano propensione a investire e a reggere di fronte a questi duri contraccolpi, così come rileva una indagine condotta da SRM di Intesa San Paolo. Nel 2023 le quote degli investimenti di queste imprese al Sud sono state del 43%, mentre la media nel resto del Paese è stata vicino al 40%. Gli investimenti hanno riguardato tendenzialmente il settore digitale, nuove tecnologie, innovazione e sostenibilità. In altre parole, in questa fase storica, diversi investitori guardano con interesse al Mezzogiorno e alla Puglia. A conferma di ciò l'Istat evidenzia in Puglia un mercato del lavoro con alcuni segnali

positivi. Infatti, nel corso dell'anno passato, si sono registrati circa 26 mila occupati in più (fascia età 15/64 anni) rispetto al 2022. Come forza lavoro si passa a 1,2 milioni (2023) circa 77 mila occupati in più rispetto al 2019, anno pre-pandemico. Non rassicurante invece, seppur in crescita nell'ultimo anno, è il tasso di occupazione femminile regionale che si attesta al 37,1% contro il 52,5% nazionale. Sono troppe le donne pugliesi che a seguito delle attività di assistenza a familiari ammalati, anziani e figli, sono costrette a scegliere tra il lavoro e la famiglia per mancanza sul territorio di servizi. Ricordiamo che le dimissioni femminili registrate in Puglia nel 2022 sono state ben 2.034, +20,1% rispetto al 2021. Altro dato non positivo che emerge è l'occupazione giovanile complessiva della fascia di età tra 15 e 29 anni, nonostante le ingenti risorse di GOL con il Pnrr destinate alla Puglia, aumenta solo dal 27% (2022) al 28% (2023), di cui l'occupazione femminile nel 2023 fa registrare appena il 21,3% mentre quella maschile è il 34,4%. Tutto ciò, mette in evidenza che anche la nostra Regione Puglia deve fare di più, bisogna concentrarsi sulle politiche occupazionali e di sviluppo. Nel frattempo permane una grande aspettativa sui progetti del Pnrr. È chiaro che Pnrr, Zes unica, le risorse degli altri

fondi comunitari, le infrastrutture, porti e aeroporti possono rappresentare una grande leva di sviluppo. Intanto però sosteniamo che da parte delle istituzioni non bisogna essere convocati prevalentemente per tavoli di crisi, bensì si rende necessario confrontarsi preventivamente anche per monitorare e intraprendere nuovi percorsi virtuosi affinché si cammini insieme nella direzione della crescita economica e sociale. La Cisl Puglia chiede alla Regione maggiori politiche condivise per rilanciare e rimodulare l'idea stessa di crescita e di visione nei diversi territori impegnandosi a valorizzare sempre più la negoziazione per una occupazione con salari fissati dalla contrattazione e non per legge, promuovendo sviluppo e lavoro stabile e sicuro. I cambiamenti economici dunque, sono già in atto e il mondo del lavoro, il sindacato, deve essere necessariamente parte attiva proponendosi come protagonista, concertativo, innovativo, attivo e responsabile di una nuova fase di sviluppo. Noi ci siamo.

segretario Cisl Puglia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Lavoro in Puglia tra luci e ombre

Antonio Castellucci: aumenta anche da noi, ma ancora poca crescita economica stabile

**N**egli ultimi due anni le assunzioni complessive hanno fatto registrare in Italia, le performance migliori degli ultimi decenni. In particolare in Puglia nel settore privato la crescita nell'anno passato rispetto al 2022 è stata del +3,4%. Risultano in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine (dato Inps).

Rimangono comunque elevate le quote di contratti part time che interessano il 58,82% delle donne a fronte del 25,82% degli uomini. Sempre in Puglia, a fine 2023 risultano 1.167.068 pensioni, il 6,6% del totale nazionale, di cui 748.859 di natura previdenziale e che segnala purtroppo

l'inverno demografico in atto.

A fronte di questo quadro generale, fatto di luci e ombre, permangono criticità diverse che peraltro rischiano di divenire croniche a cominciare da una produttività ancora limitata rispetto alla media UE e da un mismatch accentuato tra domanda e offerta di lavoro che penalizza in particolare i giovani e le donne.

Fanno fatica a crescere i salari in Puglia, causa il dato inflattivo e l'incremento del costo del carrello della spesa, nonostante il buon numero di rinnovo di contratti di lavoro degli ultimi mesi. Valutando il contesto generale, abbiamo di fatto una situazione complessa che vede ancora il Paese e la Puglia con una limitata crescita anche a causa degli effetti delle diverse tensioni internazionali. Per tutto questo riteniamo maturo e positivo il tempo di maggiore protagonismo delle parti sociali attraverso un patto di corresponsabilità e partecipazione diffusa, tra istituzioni, imprese e sindacato.

Come Cisl Puglia sosteniamo che per una crescita economica, sociale stabile e strutturata occorre garantire opportunità e condizioni eque di lavoro stabile e sicuro, nei diversi territori e settori produttivi.

Certo è che risulta necessario accelerare a livello regionale sui servizi per l'impiego, sul sistema scolastico, formativo, di orientamento e nuove competenze per consentire in particolare ai giovani e alle donne maggiori opportunità occupazionali. Per rilanciare l'occupazione femminile occorrono per esempio, più asili nido da una parte, e maggiori servizi per le famiglie dall'altro, ma nello stesso tempo fondamentale dovrà essere ampliare e rafforzare gli investimenti sui congedi per la genitorialità, agire con incentivi alla contrattazione collettiva di secondo livello, con misure mirate a conciliare, sempre più, tempi di vita e di lavoro.

Solo attraverso lo sviluppo e la crescita economica è possibile dare risposte ai ritardi strutturali dei territori, nel Mezzogiorno e nella nostra splendida Puglia.



IL DOSSIER LA FOTOGRAFIA DELL'ANNO 2023

## Cisl: «Più assunti ma salari bassi»

Castellucci: «Serve un patto»

**N**el 2023 le assunzioni in Puglia, nel settore privato, sono cresciute del 3,4% rispetto all'anno precedente. È il principale elemento positivo che emerge da una nota diffusa dai vertici della Cisl regionale.

Nel testo i referenti pugliesi del sindacato evidenziano come risultino «in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine» e quanto siano «elevate le quote di contratti part-time che interessano il 58,82% delle donne a fronte del 25,82% degli uomini». Sempre in Puglia, secondo il sindacato, «a fine 2023 risultano 1.167.068 pensioni, il 6,6% del totale nazionale, di cui 748.859 di natura previdenziale e che segnala l'inverno demografico in atto».

C'è, però, anche qualche ombra, come sottolinea il segretario generale pugliese Antonio Castellucci: «Fanno fatica a crescere i salari in Puglia, causa il dato inflattivo e l'incremento del costo del carrello della spesa, nonostante il buon numero di rinnovo di contratti di lavoro degli ultimi mesi».



**L'alta inflazione e l'incremento del costo del carrello della spesa negano alla gente stipendi più sostanziosi**

Di qui la proposta avanzata da Castellucci e dall'intera Cisl pugliese: «Per tutti questi motivi - conclude il segretario regionale del sindacato di centro - riteniamo maturo e positivo il tempo di un maggiore protagonismo delle parti sociali attraverso un patto di corresponsabilità e partecipazione diffusa, tra istituzioni, imprese e sindacato».

and.es.



## LO STUDIO DELLA CISL

DS2883

DS2883

Occupazione, la Puglia cresce  
e tira la volata al Mezzogiorno

Assunzioni nel settore privato a più 3,4 per cento

● **BARI.** Negli ultimi due anni le assunzioni complessive hanno fatto registrare in Italia, le performance migliori degli ultimi decenni. In particolare in Puglia nel settore privato la crescita nell'anno passato rispetto al 2022 è stata del +3,4%. Risultano in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine (dato Inps).

Rimangono comunque elevate le quote di contratti part time che interessano il 58,82% delle donne a fronte del 25,82% degli uomini. Sempre in Puglia, a fine 2023 risultano 1.167.068 pensioni, il 6,6% del totale nazionale, di cui 748.859 di natura previdenziale e che segnala purtroppo l'inverno demografico in atto.

A fronte di questo quadro generale, fatto di luci e ombre, permangono criticità diverse che peraltro rischiano di divenire croniche a cominciare da una produttività ancora limitata rispetto alla media UE e da un mismatch accentuato tra domanda e offerta di lavoro che penalizza in particolare i giovani e le donne.

Fanno fatica a crescere i salari in Puglia, causa il dato inflattivo e l'incremento del costo del carrello della spesa, nonostante il buon numero di rinnovo di contratti di lavoro degli ultimi mesi. Valutando il contesto generale, abbiamo di fatto una situazione complessa che vede ancora il Paese e la Puglia con una limitata crescita anche a causa degli effetti delle diverse tensioni internazionali. Per tutto questo riteniamo maturo e positivo il tempo di maggiore protagonismo delle parti sociali attraverso un patto di corresponsabilità e partecipazione diffusa, tra istituzioni, imprese e sindacato. Come **Cisl** Puglia sosteniamo che per una crescita economica, sociale stabile e strutturata occorre garantire opportunità e condizioni eque di lavoro stabile e sicuro, nei diversi territori e settori produttivi.

Certo è che risulta necessario accelerare a livello regionale sui servizi per l'impiego, sul sistema scolastico, formativo, di orientamento e nuove competenze per consentire in particolare ai giovani e alle donne maggiori opportunità occupazionali. Per rilanciare l'occupazione femminile occorrono per esempio, più asili nido da una parte, e maggiori servizi per le famiglie dall'altro, ma nello stesso tempo fondamentale dovrà essere ampliare e rafforzare gli investimenti sui congedi per la genitorialità, agire con incentivi alla contrattazione collettiva di secondo livello, con misure mirate a conciliare, sempre più, tempi di vita e di lavoro. Solo attraverso lo sviluppo e la crescita economica è possibile dare risposte ai ritardi strutturali dei territori, nel Mezzogiorno e nella nostra splendida Puglia.



## Puglia, assunzioni a +3,4% Castellucci (Cisl) avvisa: «Ancora troppi part time»

Negli ultimi due anni le assunzioni complessive hanno fatto registrare in Italia, le performance migliori degli ultimi decenni. In particolare in Puglia nel settore privato la crescita nell'anno passato rispetto al 2022 è stata del +3,4%. Risultano in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine (dato Inps). «Rimangono comunque elevate le quote di contratti part time che interessano il 58,82% delle donne a fronte del 25,82% degli uomini. Sempre in Puglia - denuncia la Uil regionale con il segretario Antonio Castellucci - a fine 2023 risultano 1.167.068 pensioni, il 6,6% del totale nazionale, di cui 748.859 di natura previdenziale e che segnala purtroppo l'inverno demografico in atto. A fronte di questo quadro generale, fatto di luci e ombre, permangono criticità diverse che peraltro rischiano di divenire croniche a cominciare da una produttività ancora limitata rispetto alla media UE e da un mismatch accentuato tra domanda e offerta di lavoro che penalizza in particolare i giovani e le donne».

Fanno fatica a crescere i salari in Puglia, causa il dato inflattivo e l'incremento del costo del carrello della spesa, nonostante il buon numero di rinnovo di contratti di lavoro degli ultimi mesi.

«Valutando il contesto generale - prosegue - abbiamo di fatto una situazione complessa che vede ancora il Paese e la Puglia con una limitata crescita anche a causa degli effetti delle diverse tensioni internazionali. Per tutto questo riteniamo maturo e positivo il tempo di maggiore protagonismo delle parti sociali attraverso un patto di corresponsabilità e partecipazione diffusa, tra istituzioni, imprese e sindacato. Come Cisl Puglia sosteniamo che per una crescita economica, sociale stabile e strutturata occorre garantire lavoro stabile e sicuro, anche accelerando a livello regionale sui servizi per l'impiego, sul sistema scolastico, formativo, di orientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Castellucci



# «Potenziamo le ispezioni contro questa scia di sangue»

## Incontro Cisl su salute e sicurezza: le parole del leader Castellucci

● Per aumentare la sicurezza sul lavoro «chiediamo maggiori ispezioni, è importante che abbiamo portato a casa l'assunzione di 766 nuovi ispettori e lo sblocco delle graduatorie per gli ispettori di Inps e Inail. Tutto questo dovrebbe portare un miglioramento del 40% dei controlli sui luoghi di lavoro». Lo ha detto il segretario confederale della Cisl nazionale, **Mattia Pirulli**, a margine dell'assemblea regionale della Cisl Puglia in corso a Bari e dedicata alla salute e sicurezza. «All'interno del tavolo con il governo - ha incalzato - proveremo a portare ulteriori elementi che ci portino ad avere maggiore sicurezza e tutela per le Rls, che sono uno strumento di prevenzione per la salute e la sicurezza. Le morti sul lavoro sono l'ultimo passo, e il più grave, ma non possiamo dimenticare i tanti infortuni e le malattie che ci sono quotidianamente sui luoghi di lavoro».

«La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro passa attraverso l'impegno comune per evitare ennesimi incidenti mortali come quello di oggi ha colpito drammaticamente un operaio di San Marzano folgorato in un cantiere in provincia di Taranto - ha osservato il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci - Ritengo importante promuovere ogni possibile iniziativa affinché su questo tema non cali mai un complice silenzio. D'altra parte, è un fenomeno su cui la Cisl è concentrata da tempo a partire dal livello nazionale. In Puglia come in tutto il Paese, abbiamo promosso una mobilitazione con centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro per sollecitare una svolta sulle tutele e sulla prevenzione, indicando proposte concrete, co-

me quella che ha trovato risposte nel decreto legge 19/2024 e che avrà come tappa significativa l'assemblea nazionale di sabato 13 aprile a Roma».

L'analisi sul territorio pugliese evidenzia che, nei primi due mesi dell'anno, il numero più elevato di denunce si è registrato a Bari, seguito da Lecce e da Taranto. I casi d'infortunio, riportati da Inail in Puglia, sono complessivamente 4.223, di cui donne 1.455 e uomini 2.768; nel 2023 erano state 3.971, in realtà 252 in meno.

I maggiori infortuni si sono verificati nel settore della sanità e assistenza sociale (352 denunce), delle attività manifatturiere (226), commercio (201) e delle costruzioni (208). «Bisogna garantire capillarmente e territorialmente in ogni realtà lavorativa la fondamentale rappresentanza per la sicurezza - ha aggiunto Castellucci - Agiremo attraverso una massiccia presenza nei luoghi di lavoro, continuando a dare il nostro contributo in termini di supporto a lavoratrici, lavoratori e agli imprenditori responsabili, perseguendo invece coloro che intendono risparmiare sulla sicurezza. È bene chiarire, una volta per tutte, che la vita delle lavoratrici e dei lavoratori non è una merce e non è negoziabile. Fermiamo questa scia di sangue».



**L'ASSEMBLEA**  
**Antonio Castellucci**  
nel corso dell'assemblea tenuta a Bari



# Operaio muore folgorato «Basta stragi sul lavoro»

Cantiere Regionale 8, manovrava un mezzo: 59enne perde la vita

Un operaio di 59 anni, Angelo Cotugno di San Marzano di San Giuseppe, è rimasto ucciso folgorato ieri mattina mentre era al lavoro in un cantiere stradale nella zona della tangenziale Sud. Il malcapitato stava manovrando una motopompa quando è stato investito dalla potente scarica elettrica. Subito è scattato l'allarme e sul posto è giunta una squadra del 118. Per la vittima non c'è stato nulla da fare. Sulla tragedia indaga la procura. Indagini condotte da Spesal e Polizia.

Dinoi, Iaia e Uva alle pagg. 10 e 11

## Uno sciopero per dire basta ai lutti 96 caduti sul lavoro nel 2023 in Puglia



Daniele UVA

Due eventi distinti, ma un intento comune: dire basta alle morti sul lavoro e rinforzare i colloqui con il governo e la Regione per arginare una piaga nella quale la Puglia è fra le maglie nere in Italia. Ieri Cgil e Uil da una parte, e Cisl dall'altra, sono tornate sul punto, spiegando anche le ragioni dello sciopero nazionale di quattro ore dei settori privati (otto nel comparto dell'edilizia) in programma domani. La mobilitazione di Cgil e Uil parte da un punto fermo: in Italia, e in Puglia in particolare, troppe persone perdono la vita o si infortunano mentre svolgono la propria professione.

Nella regione nel corso del 2023 sono state 27.580 le denunce di infortunio presentate all'Inail, una media di 75 al giorno, mentre sono stati 96 i casi con esito mortale, compresi

Nella foto a sinistra Antonio Castellucci, segretario regionale della Cisl

quelli in itinere. Dati che, nei primi due mesi del 2024, sono in ulteriore aumento. Anche a causa di una sempre più diffusa precarietà, che espone i lavoratori a rischi maggiori. Basti pensare che, dei contratti attivati in Puglia, oltre il 90 per cento è a termine o con forme precarie e

intermittenti. Una situazione che, secondo i due sindacati, non permette di ottenere un salario dignitoso. «Le ragioni dello sciopero generale sono evidenti» - spiega la segretaria generale di Cgil Puglia, Gigia Bucci. «Si continua a morire sul lavoro, non si contrasta la precarietà, non si sostengono i redditi da lavoro anche attraverso la leva fiscale che invece premia gli evasori. C'è la necessità - aggiunge - di rimettere al centro il lavoro, la sua dignità, la tutela dei lavoratori, rinnovando i contratti nazionali e per fare

tutto questo serve ascolto da parte del governo, che invece nega la funzione di rappresentanza del sindacato. Dall'altro serve un nuovo modello sociale di fare impresa». Le fa eco il segretario generale di Uil Puglia, Gianni Ricci: «Abbiamo la necessità di avere un fisco più equo, la delega al governo ha portato solo a venti condoni fiscali, non c'è nulla sulla tassazione degli extra profitti, nulla sulla nostra battaglia per tagliare il cuneo fiscale, noi chiediamo che sia strutturale e non che ogni anno dobbiamo cercare di

reperire dieci miliardi. Inoltre abbiamo la necessità di combattere il precariato, in Italia il 70 per cento dei contratti attivati nell'ultimo anno a tempo determinato, in questo modo priviamo le lavoratrici e i lavoratori di un futuro».

Per questo i due segretari pugliesi domani parteciperanno al presidio organizzato a Bari in piazza Liberà dalle 10 alle 13. Altri sit in si terranno davanti alle Prefetture di Barletta, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. Da parte sua **Cisl**, riunita ieri nell'assemblea regionale dedicata proprio alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, evidenzia che nei primi due mesi del 2024, «il numero più elevato di denunce di infortuni sul lavoro è stato registrato a Bari, seguita da Lecce e da Taranto. I casi riportati da Inail in Puglia sono complessivamente 4.223, di cui 1.455 donne e 2.768 uomini». Il segretario generale pugliese, Antonio Castellucci, conclude ricordando che «i maggiori infortuni si sono verificati nel settore della sanità e assistenza sociale (352 denunce), delle attività manifatturiere (226), del commercio (201) e delle costruzioni (208)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Cisl Puglia si mobilita Assemblea per la salute sabato 13 nella Capitale**

■ Da ogni territorio pugliese in tanti nelle prossime ore raggiungeranno Roma per partecipare all'assemblea nazionale per la Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro organizzata dalla Cisl sabato 13 aprile. «Partiranno diversi pullman da ogni singola provincia - conferma il segretario generale pugliese, Antonio Castellucci -. La delegazione Cisl sarà composta dal gruppo dirigente, da lavoratori, delegati e rappresentanti per la sicurezza. Nella nostra regione - prosegue - nei primi due mesi del 2024 Inail ha evidenziato la conferma del trend negativo, attestando già sette decessi. Altro dato non positivo sono i numerosi infortuni: le denunce sono state complessivamente 4.223, con un aumento rispetto al 2023 di 252 casi»

Dopo la scuola, il lavoro. Castellucci (Cisl Puglia), la priorità è occupazione di donne e giovani

"Questa mattina abbiamo puntualizzato sull'esigenza di avvicinare il mondo del lavoro a quello della scuola. Ringrazio la Cisl di Bari con cui abbiamo condiviso l'iniziativa che, in locandina presenta, non a caso, due tasselli di un puzzle (scuola e lavoro appunto) tesi ad incastrarsi tra loro, così come dovrebbe essere". Lo ha detto a Bari il Segretario della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, a margine del meeting formativo nell' Istituto "Elena Di Savoia". "Su questo percorso, la Cisl Puglia è impegnata da tempo, promuovendo iniziative nelle scuole e a contatto con i giovani. Gli studenti sono stati straordinari nell'offrire spunti e porre interrogativi a cui dobbiamo assolutamente rispondere in maniera chiara e incisiva. Mettersi in ascolto e favorire il dialogo con coloro che presto si affacceranno sul mercato del lavoro è un nostro dovere, oltre che una responsabilità. In altre parole, risulta necessario accelerare a livello regionale sui servizi per l'impiego, sul sistema scolastico, formativo, di orientamento. L'obiettivo è di potenziare le competenze per consentire in particolare ai giovani e alle donne maggiori opportunità occupazionali e fare in modo che la domanda di lavoro ne intercetti l'offerta. Basti pensare che in Puglia ad aprile sono previste 22.560 assunzioni di cui il 42,7% di difficile reperimento, mentre nel periodo aprile giugno ne sono previste 89mila (-17.730 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). D'altra parte, al di là delle specificità pugliesi, l'Italia complessivamente continua a scontrarsi con seri problemi di bassa produttività che non vogliono dire scarsa capacità lavorativa dei dipendenti quanto non adeguati e sufficienti investimenti, una limitata propensione all'innovazione tecnologica. Un dato questo che denuncia sostanzialmente un deficit di formazione. Occorre dunque, invertire la rotta e noi della Cisl stiamo lavorando in questa direzione. Senza dubbio, l'esperienza degli Its va considerata positivamente anche a fronte di una occupabilità che supera l'80%. In definitiva, ci sono sfide connesse alla transizione digitale, ecologica economica non più rimandabili. In questo senso, va supportata la formazione dei lavoratori, tesa a trasversalizzare le competenze. Negli ultimi anni, abbiamo perso circa 80mila diplomati e 20mila laureati pugliesi che sono andati a lavorare fuori. Questo trend va fermato. Noi, come Cisl, abbiamo lanciato anche iniziative sui neet ma chiediamo confronto aperto e suggerimenti ai ragazzi per aiutarci a supportarli. Le risorse economiche per dare competenze ai giovani ci sono, occorre però impiegarle al meglio".

Bari, 15 aprile 2024



## **SOLAZZO (CISL): PER LA “CITTADELLA DELLA CARITÀ” SOLUZIONI CONCRETE E DEFINITIVE**

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Quella stessa Cittadella della Carità di Taranto, eretta in ente morale nel 1984, già eccellenza della sanità convenzionata ionica ed apprezzata eredità del suo illuminato promotore, l'Arcivescovo Guglielmo Motolese, per l'incuria amministrativa e gestionale nel corso degli anni, rischia il fallimento e con esso irreparabili conseguenze negative su persone che vivono fragilità sanitarie e su famiglie monoreddito preoccupate per il futuro occupazionale dei dipendenti diretti e indiretti.

Negli ultimi anni, anche in conseguenza di controlli legittimamente effettuati dagli enti preposti, il personale di quella realtà ha vissuto come in un limbo, dall'incertezza degli stipendi a fine mese alla possibile perdita del lavoro, mentre denunce, proteste, note stampa prodotte in gran quantità dalle Organizzazioni sindacali, mai davano evidenza circa la volontà del *management* di intrattenere un dialogo sociale appropriato e definitivo.

E' giunto il tempo di fare chiarezza su una realtà sanitaria che, oltre a garantire reddito a personale umanamente e professionalmente competente, assicura assistenza a malati ed a non autosufficienti.

Come Cisl insieme alla nostra federazione di categoria, la Cisl Fp, dal primo momento abbiamo lanciato l'allarme su una situazione che andava incancrenendosi ed in ordine alla quale chi aveva l'onere di decidere avrebbe dovuto intraprendere azioni risolutive.

Nell'immediato, sono a rischio sia il posto di lavoro di circa 95 persone, sia il taglio di circa 60 posti letto, a causa dell'avvenuta sospensione degli accreditamenti, da parte della Regione Puglia - con il termine perentorio di 10 giorni per la presentazione delle controdeduzioni da parte della struttura - per i poliambulatori, per l'intera attività ambulatoriale e per le attività di degenza della casa di cura Arca (riabilitazione).

Anche per questo sono in corso di dimissioni pazienti non gravi.

Inoltre, per la Rsa Ulivo, si è in attesa dei verbali, ancora in fase di valutazione, derivanti dalla recente fase ispettiva dei Nas e dei Vigili del Fuoco, i cui esiti se negativi potrebbero far salire a 160 le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti.

Ed allora, Taranto non può permettersi questo ulteriore tracollo; anche per questo affiancheremo tutte le iniziative promosse dalla nostra federazione Cisl Fp.

E, sempre insieme con le lavoratrici ed i lavoratori, non ci fermeremo fino a quando non si darà una soluzione concreta e risolutiva all'intera vertenza, con l'auspicio che la politica e le istituzioni sia locali che regionali, ciascuno nel suo ruolo e con il pieno esercizio delle rispettive responsabilità, stiano accanto al sindacato in questa vertenza delicata, importante e non solo il territorio ionico.

**Gianfranco Solazzo**

Taranto, 21 marzo 2024

## *Comunicato stampa*

### **Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia: ‘Il messaggio pasquale di speranza doni coraggio a chi opera per il territorio dauno’**

*Foggia, 28 marzo 2024*

“L’altro giorno l’attenzione si è soffermata sulle persone che si accalcavano dinanzi all’ingresso dei locali parrocchiali di una chiesa centrale di Foggia. Erano in fila per ritirare il pacco della Caritas. Una signora andando via ed incrociando lo sguardo di tanti, ha sussurrato: “Lavorasse almeno mio figlio. Invece nulla...”

Credo che questa scena valga come fotografia del tempo attuale, perché anche se non lo racchiude tutto, ne offre comunque uno spaccato significativo.

Certo, c’è altro, ma è il termometro di quale Pasqua si avvii a vivere una fetta corposa della gente dauna.

Che il mantenimento del tessuto sociale scricchioli da un po’ è cosa nota, ma questo non alimenta sfiducia e tanto meno rassegnazione, ma detta la consapevolezza di dover affrettare i tempi di intervento. Con convinzione, lucidità, programmazione e una buona dose di coraggio, che spinge a cercare soluzioni non scontate e magari vincenti.

Ovvio partendo e mettendo al centro il lavoro e con esso la tutela della dignità personale.

Il report che ci consegna la Cisl come Confederazione nazionale sul settore lavoro contiene alcuni dati significativi che evidenziano andamenti contrastanti, se è vero che l’occupazione di qualità è in crescita, ma la disoccupazione è ancora rilevante, soprattutto al Sud. Persistono sottoccupazione e inattività, soprattutto femminile e giovanile che convivono con le difficoltà delle aziende nel trovare il personale necessario. Una disponibilità di lavoro qualificato alla quale, ad esempio, il territorio dauno non sa offrire risposta positiva, sofferente come è di specializzazione ma anche di formazione mirata.

Sappiamo, purtroppo, che la disoccupazione è una piaga gravosa nel territorio foggiano, in particolare quella giovanile e quella femminile. In pratica da anni, quasi un giovane su due in Capitanata non lavora, come siamo costretti ad evidenziare spesso.

Ecco perché il ruolo delle forze sociali, negli ultimi tempi, è in parte cambiato: affianco alla tutela del lavoro si è unita l’azione, doverosa e imprescindibile, di concertazione con le istituzioni per intravedere e segnare nuove vie del lavoro. Sostanzialmente, il nostro impegno è speso, anche, per stimolare la fattibilità di progetti di inclusione lavorativa, affiancando ad essa la formazione, il controllo, il ruolo di sentinelle per la sicurezza sui luoghi di lavoro e di monitoraggio nella lotta al caporalato, al lavoro nero, all’illegalità. Per questo ci stiamo spendendo per la richiesta di apertura di tavoli a tema, per la stipula di patti territoriali, per l’individuazione di governance condivise in settori cruciali e strategici come il PNRR.

Le scelte strategiche che competono alla politica vanno supportate da un’azione di rete e di sistema, lo diciamo da tempo, e una certa inerzia istituzionale ci impone di ripeterlo.

Il nostro segretario nazionale Luigi Sbarra ha affermato nelle scorse ore che “Il lavoro in questi anni è stato a lungo calpestato, a vantaggio del profitto, con il risultato dell’aumento di povertà, disuguaglianze, precarietà, part-time involontari, continui incidenti nei luoghi di lavoro”. E sui rimedi, sempre Sbarra, ha suggerito di “ripensare il modello di sviluppo costruendo una economia sociale di mercato basata su partecipazione, sostenibilità, inclusione, giustizia sociale, un’economia al servizio delle persone”. Se ci pensiamo bene è quanto occorre alla Capitanata. Con una differenza emergenziale in più: più che di lavoro calpestato sull’altare del profitto, bisogna parlare di assenza proprio del lavoro.

Ecco perché, se è giusto in prossimità della Pasqua ispirarsi al significato cattolico di resurrezione, è altrettanto giusto auspicare e chiedere a gran voce che la rinascita della Capitanata non si fermi al palo.

Come Cisl di Foggia lanciamo il nostro appello alle istituzioni: “Abbattete gli steccati ideologici, non fatevi distrarre dalla campagna elettorale per le Europee e unitevi per intervenire. Ci sono tutti gli strumenti per farlo, anche finanziari, a partire dalla ZES e dal PNRR. E si faccia presto!”

I settori sono noti: agroalimentare, turismo, opere pubbliche e infrastrutturali, lotta alla mafia, alla illegalità, alla criminalità e al lavoro nero, abbattimento delle sperequazioni retributive ai danni delle donne, formazione mirata per evitare la fuga dei giovani di talento, potenziamento della medicina territoriale, assistenza agli anziani, interventi per le periferie sociali ed economiche, lotta alla sottocultura del non sapere e non volere fare.

La speranza è dentro di noi, l’augurio è che alimenti il coraggio di tutti.

Buona Pasqua!”

Carla Costantino  
Segretario generale Cisl Foggia-Bat

## **Prezzi al consumo: Adiconsum Puglia, continuano gli aumenti per il primo trimestre 2024**

### **Di Conza: Il prezzo del carburante è mediamente in aumento di 11 centesimi a litro per la benzina, cresce di 8 centesimi a litro il gasolio**

Brutte notizie per pendolari e famiglie della Puglia, che continuano ad assistere a un aumento graduale del costo del carburante per autotrazione nel primo trimestre del 2024. Rispetto a dicembre 2023 gli aumenti medi registrati in Puglia sono di 11 centesimi a litro per la benzina e di 8 centesimi per il gasolio. Lo osserva il Presidente di Adiconsum Puglia, Emilio Di Conza.

Un costo che si aggiunge a quello del caro bollette del Gas, che per molte famiglie ha significato un aumento delle bollette sensibilmente aumentate fino a triplicarsi e in molti casi a quintuplicarsi, per via di discutibili politiche aziendali di alcuni player e delle tariffe della vendita non più stabilite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente), ma dall'andamento di mercato.

Costo dei carburanti e dell'energia che si riflettono sulla vita quotidiana e che rischiano di essere l'alibi per giustificare il continuo aumento del carrello della spesa, che dopo gli aumenti smisurati dello scorso anno che ha visto molti prodotti di prima necessità cresce di oltre il 65%, vede continuare il trend di crescita anche nel primo trimestre 2024, così come dimostrano i dati dell'Istituto Pugliese Consumo, che ha certificato per il primo trimestre 2024, variazioni significative dei prezzi per molti prodotti agroalimentari che raggiungono la doppia cifra (olio d'oliva, olio extravergine d'oliva, frutta fresca, pesce, ecc.).

Come se non bastasse per molte famiglie, già dallo scorso anno, le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute di circa il 44%, così come sono cresciuti i tassi d'interesse che ormai si sono attestati mediamente del 45%.

Che il 2024 sarà un anno difficile è evidente, per cui occorre cambiare rotta e considerare la politica dei prezzi e di sostegno alle famiglie la priorità per tenuta economica e sociale del Paese.

Bari, 16 aprile 2024



## **BRINDISI CAPITALE ITALIANA PER LA CULTURA 2027: UNA SFIDA DA ACCETTARE E DA VINCERE INSIEME**

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale CISL Taranto Brindisi*

E' una bella notizia la presentazione della candidatura di Brindisi a capitale nazionale per la Cultura 2027 auspicando che, a seguire, l'attribuzione di tale prestigioso riconoscimento, istituito per promuovere la straordinaria ricchezza della cultura italiana, divenga realtà.

Brindisi è certamente terra cui non manca nulla in bellezze naturali, paesaggi, mare, porto, arricchite dalle tipicità agricole ed enogastronomiche e da tradizioni culturali e religiose peculiari.

Il riconoscimento sarebbe, dunque, una grande promozione per la città che diverrebbe attrattiva per i tanti giovani i quali, per non emigrare altrove, vorrebbero che la propria terra fosse all'attenzione del Paese intero e, perché no, dell'Europa, in riferimento alle opportunità occupazionali oggi insufficienti.

Divenire Capitale italiana per la Cultura 2027 rilancerebbe in senso positivo l'immagine della nostra città e costituirebbe opportunità aggiuntiva per lo sviluppo culturale e turistico dell'intero territorio messapico se non, addirittura, dell'intera area sub regionale ionico-salentina.

Da oggi la comunità è chiamata a fare squadra, in tutte le suoi componenti - politica, istituzioni, parti sociali, sistema imprenditoriale, associazionismo laico e religioso, Scuola, Università, ecc. – per vincere questa partita per la quale nessun giocatore dovrà restare in panchina ma, al contrario, dovremo spenderci tutti mirando ad un risultato finale vincente.

E ciò ritrovando energia positiva, capacità di fare rete e unità d'intenti, vitali per un territorio che da tempo rivendica maggiore attenzione a tutti i livelli.

Brindisi ha dato tanto alla missione economica e produttiva del Paese e intende continuare a farlo attendendo il legittimo riconoscimento del ruolo che le è proprio.

Lavorare sempre e soltanto per il bene comune e la coesione sociale: ecco l'imperativo che Brindisi deve far proprio, oggi più di ieri, atteso che la sua candidatura è una grande occasione unica per conquistare la ribalta nazionale.

Questo grazie alla sua unicità ed alle straordinarie opportunità di cui è ricca e che le sono unanimemente riconosciute.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 9 aprile 2024

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Circolari

## Denunce di infortuni e malattie professionali, online gli open data Inail di febbraio

*Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto entro il secondo mese del 2024 sono state 92.711 (+7,2% rispetto al febbraio 2023), 119 delle quali con esito mortale (+19,0%). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 14.099 (+35,6%)*

ROMA, 2 aprile 2024 - Nella sezione "Open data" del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di febbraio. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (febbraio 2023 vs febbraio 2024) e "di periodo" gennaio-febbraio 2023 vs gennaio-febbraio 2024).

Gli open data mensili pubblicati sono provvisori e il loro confronto richiede cautele, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di picchi occasionali e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall'Istituto, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2024, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Nel numero complessivo delle denunce di infortunio sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Ciò premesso, nel primo bimestre di quest'anno si registra, rispetto all'analogo periodo del 2023, un aumento delle denunce di infortunio in complesso e di quelle mortali e una crescita delle malattie professionali.

### DENUNCE DI INFORTUNIO

Le denunce di infortunio presentate all'Inail nei primi due mesi del 2024 sono state 92.711, in aumento del 7,2% rispetto alle 86.483 del primo bimestre 2023 e del 12,2% rispetto a gennaio-febbraio 2021 e in diminuzione del 7,4% sul 2019, anno che precede la crisi pandemica, e del 4,0% sul 2020 e 24,0% sul 2022.

A livello nazionale i dati rilevati a febbraio di ciascun anno evidenziano, per il primo bimestre del 2024 rispetto all'analogo periodo del 2023, un incremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 74.916 del 2023 ai 79.917 del 2024 (+6,7%), e di quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, da 11.567 a 12.794 (+10,6%).

Nel febbraio di quest'anno il numero delle denunce di infortuni sul lavoro ha segnato un +4,9% nella gestione Industria e servizi (dai 65.941 casi del 2023 ai 69.202 del 2024), un +6,0% in Agricoltura (da 3.579 a 3.792) e un +16,2% nel Conto Stato (da 16.963 a 19.717). Si osservano incrementi delle denunce di infortunio in occasione di lavoro in alcuni settori produttivi tradizionalmente più rischiosi come le Costruzioni (+21,8%), la Sanità e assistenza sociale (+16,4%), il Commercio (+11,8%), il Trasporto e magazzinaggio (+9,6%) e il comparto manifatturiero (+6,5%).

L'analisi territoriale evidenzia un aumento delle denunce di infortunio più consistente nel Nord-Ovest (+10,2%), seguito da Centro (+7,5%), Nord-Est (+5,9%), Isole (+4,8%) e Sud (+4,2%). Tra le regioni con i maggiori incrementi percentuali si segnalano la provincia autonoma di Trento

(+19,3%), la Lombardia (+11,6%), l'Umbria (+11,1%) e il Piemonte (+10,4%), mentre Abruzzo e Basilicata sono le uniche a registrare un calo (-2,2% e -1,2% rispettivamente).

L'aumento che emerge dal confronto dei primi bimestri 2023 e 2024 è legato sia alla componente femminile, che registra un +6,4% (da 31.867 a 33.902 casi denunciati), sia a quella maschile, che presenta un +7,7% (da 54.616 a 58.809). L'incremento ha interessato sia i lavoratori italiani (+6,6%) che quelli extracomunitari (+12,4%), mentre i comunitari hanno segnato un calo dello 0,8%. Dall'analisi per classi di età emergono aumenti generalizzati in tutte le fasce, soprattutto in quella fino a 14 anni (+28,5%) per l'incremento infortunistico degli studenti. La fascia tra i 45 e i 49 anni è la sola a registrare un calo (-0,7%).

## **CASI MORTALI**

Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nel primo bimestre 2024 sono state 119, 19 in più rispetto alle 100 registrate nel primo bimestre 2023, cinque in più rispetto al 2022, 15 in più sul 2021, 11 in più sul 2020 e due in meno sul 2019.

A livello nazionale i dati rilevati a febbraio di ciascun anno evidenziano per il primo bimestre 2024 rispetto al pari periodo 2023, pur nella provvisorietà dei numeri, un incremento sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 73 a 91, sia di quelli in itinere (da 27 a 28). L'aumento ha riguardato l'Industria e servizi (da 87 a 105 denunce) e l'Agricoltura (da 11 a 12), con il Conto Stato che invece ha registrato due decessi in entrambi i periodi.

Dall'analisi territoriale emergono incrementi al Sud (da 14 a 24 casi), nelle Isole (da 6 a 11), nel Nord-Ovest (da 35 a 39) e nel Nord-Est (da 22 a 24) e un calo al Centro (da 23 a 21). Tra le regioni con i maggiori incrementi si segnalano la Lombardia (+8), la provincia autonoma di Bolzano e la Campania (+6 ciascuna), il Lazio (+5) e la Sicilia (+4), mentre per i cali più evidenti il Veneto (-8) e il Piemonte (-6).

L'aumento rilevato nel confronto dei bimestri gennaio-febbraio 2023 e 2024 è legato sia alla componente maschile, i cui casi mortali denunciati sono passati da 93 a 110, sia a quella femminile, da sette a nove. Aumentano le denunce dei lavoratori italiani (da 84 a 89), degli extracomunitari (da 14 a 23) e dei comunitari (da 2 a 7). L'analisi per classi di età registra aumenti tra i 30-39enni (da 8 a 16 casi) e tra i 45-54enni (da 22 a 37) e tra i 65-74enni (da 6 a 14) e diminuzioni, in particolare, tra gli under 30 (da 15 a 8).

## **DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE**

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nel primo bimestre del 2024 sono state 14.099, 3.700 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+35,6%). L'incremento è del 74,5% rispetto al 2022, dell'80,7% sul 2021, del 33,7% sul 2020 e del 41,9% sul 2019.

I dati rilevati a febbraio di ciascun anno mostrano incrementi nelle gestioni Industria e servizi (+36,0%, da 8.611 a 11.712 casi), Agricoltura (+33,3%, da 1.695 a 2.259) e Conto Stato (+37,6%, da 93 a 128). L'aumento delle patologie denunciate interessa tutte le aree del Paese: Isole (+58,8%), Sud (+44,4%), Nord-Est (+31,6%), Centro (+31,2%) e Nord-Ovest (+16,1%).

In ottica di genere si rilevano 3.029 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 7.544 a 10.573 (+40,2%), e 671 in più per le lavoratrici, da 2.855 a 3.526 (+23,5%). L'incremento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani (passate da 9.563 a 12.905, pari a un +34,9%) sia quelle dei comunitari, da 243 a 381 (+56,8%), e degli extracomunitari, da 593 a 813 (+37,1%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nel primo bimestre del 2024, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio.

# **P**artecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## **Foto**





FAI SICUREZZA  
Fermiamo la scia di sangue

FAI SICUREZZA  
Fermiamo la scia di sangue

CISL FR  
COMUNE DI TARANTO

CISL  
BASILICATA

CISL  
TARANTO BRINDISI

UST MONZA BRIANZA LECCO

OVEST 2





# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

**CISL**

**#ISCRIVITI** al  
**CAMBIAMENTO**

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA  
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI  
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS  
ANOLF SINDACARE SPORTELLO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE  
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

**Esserci per CAMBIARE**  
Persona, Lavoro, Partecipazione  
per il futuro del Paese

**CISL**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento  
**2024**

**#identità**  
**#partecipazione**  
**#innovazione**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

X f YouTube Instagram RSS